



COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA

UFFICIO STAMPA

Poiché le guerre nascono nella mente degli uomini, è nella mente degli uomini che devono essere elevate le difese della pace.

(Dal Preambolo dell'Atto Costitutivo dell'UNESCO)

Roma, 19 agosto 2008

Comunicato stampa n. 60/2008

Giornata internazionale di commemorazione della tratta degli schiavi e della sua abolizione

In occasione della Giornata internazionale di commemorazione della tratta degli schiavi e della sua abolizione, che si celebra il 23 agosto, il Direttore Generale dell'UNESCO, Koïchiro Matsuura, ha emanato il seguente messaggio (traduzione non ufficiale):

“Nel proclamare che nessuno può essere tenuto in condizioni di schiavitù o di servitù, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, di cui quest'anno ricorre il 60° anniversario, consacra nel suo Articolo 4 un diritto fondamentale dell'essere umano. In questa 10° Giornata internazionale di commemorazione della tratta degli schiavi e della sua abolizione celebriamo dunque il ricordo dei milioni di uomini, donne e bambini che subirono questa odiosa negazione dei diritti umani, oltre che di coloro che hanno lottato senza sosta per mettere fine a questa tirannia.

Quest'anno, la Giornata internazionale di commemorazione della tratta degli schiavi e della sua abolizione coincide con un'altra importante commemorazione, quella del bicentenario dell'abolizione della schiavitù da parte degli Stati Uniti d'America nel 1808. Anche se questo testo storico e le altre leggi abolizioniste non hanno fatto sparire l'istituzione della schiavitù, hanno comunque contribuito notevolmente allo smantellamento del più durevole e diffuso sistema di dominazione e di oppressione che sia mai esistito nella storia dell'umanità.

Purtroppo, questi audaci tentativi di proclamare i diritti universali fondamentali sono stati seguiti da un silenzio che ha impedito alle generazioni nate dopo l'epoca della schiavitù di capire non solamente la sofferenza intollerabile dei milioni di vittime, ma anche le profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali causate dalla tratta su scala mondiale. In effetti, è stato solo nel 2001 che la comunità

internazionale ha ufficialmente riconosciuto questa tragedia senza precedenti come crimine contro l'umanità, nella Dichiarazione della Conferenza Mondiale contro il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza ad essi associata che si è tenuta a Durban in Sud Africa.

Dal 1994, nel quadro del progetto *La rotta degli schiavi*, l'UNESCO lotta su due fronti: contro i pregiudizi razziali che tentano di giustificare la schiavitù e contro le forze socioculturali che tramano per nascondere la diffusione e l'impatto. Tramite questo progetto ambizioso l'UNESCO assume un ruolo cruciale, aiutando a far progredire la comprensione della tratta e delle sue conseguenze per le società moderne al fine di contribuire all'istituzione di quella cultura della tolleranza, della pacifica coesistenza e del rispetto dei diritti umani che è alla base della missione dell'Organizzazione. Questo è il principio fondamentale che guida l'attività dell'UNESCO in tutti i campi di sua competenza, che si tratti dell'educazione, delle scienze esatte e naturali, delle scienze umane, della cultura o della comunicazione.

Il progetto *La rotta degli schiavi* ha anche lo scopo di diffondere la consapevolezza della presenza africana in ogni parte del mondo e del contributo, fin troppo spesso ignorato, della diaspora africana alla costruzione di nuovi mondi. Esso si avvale delle moderne tecnologie per far conoscere al maggior numero possibile di persone i risultati della notevole mole di ricerche condotte in tutto il mondo sulle questioni relative alla schiavitù, e in particolar modo la produzione di un atlante dei collegamenti tra la presenza africana e il patrimonio dell'Africa. Si tratta di uno strumento composto da numerose carte geografiche, il quale terrà conto delle tradizioni immateriali che si sono sviluppate nel corso dei secoli e che si manifestano in attività culturali diverse tra loro come la musica, la danza, l'artigianato e le feste che abbondano in Africa, nei Caraibi e nel continente americano. Questo atlante consentirà inoltre di mettere in luce la diversità creativa delle nostre società multiformi, multiculturali e interattive, che l'UNESCO cerca di proteggere e di promuovere con l'ausilio di strumenti giuridici quali la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 2003 e la Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali del 2005.

Visto lo straordinario impulso originato dalla celebrazione dell'Anno internazionale di commemorazione della lotta contro la schiavitù e della sua abolizione, mi auguro che questa Giornata internazionale offra sempre maggiori occasioni di promuovere la ricerca, di rafforzare i contatti tra le parti interessate e di coinvolgere un numero sempre crescente di persone e di istituzioni nella commemorazione della tratta degli schiavi.

Mentre è nostro dovere non dimenticare mai le atrocità commesse nel passato, dobbiamo anche vigilare affinché vengano abolite le forme contemporanee di schiavitù che in tutto il mondo toccano milioni di uomini, donne e bambini. Malgrado l'arsenale di strumenti internazionali creati per combattere lo sfruttamento degli esseri umani e l'aumento della consapevolezza dell'esistenza del lavoro forzato, oltre che del traffico e della prostituzione infantile, la triste verità è che queste flagranti violazioni dei diritti umani continuano. L'UNESCO intende fare di tutto per metter fine a questo flagello che corrode il tessuto sociale di molte società.

Vorrei perciò invitare tutti gli Stati membri dell'UNESCO ad approfittare dell'occasione offerta da questa Giornata internazionale di fare un appello comune a ricordare su scala universale i tragici eventi del passato e a raddoppiare gli sforzi per mettere fine a qualsiasi forma di oppressione, allo scopo di costruire società più tolleranti e più giuste per le generazioni presenti e future.”

Per ulteriori informazioni:

http://portal.unesco.org/education/en/ev.php-URL_ID=9471&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html

La rotta degli schiavi:

http://portal.unesco.org/culture/en/ev.php-URL_ID=25659&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html